PER LE CHIARISSIME NOZZE

DEL SIGNOR CONTE

GIANGIORGIO TRISSINO

CON LA SIGNORA MARCHESA

TERESA BRIGNOLE

ODE

DEL DOTTOR ANTONIO TAMBURINI



VICENZA
TIPOGRAFIA PARONI
1822

150

Coglier sapessi anch' io que' vaghi fiori,
Onde il buon Veglio emulo a quel di Teo
Sovente rallegrò degno Imeneo,
Ed innocenti Amori.

Con bel diletto a la novella Sposa
Ghirlanda intreccierei, che il crin le adorni;
Ghirlanda eletta, e April sen fugga o torni,
Al par fresca odorosa.

Non io però, se il buon desir m' affida,
Danno al silenzio il men fiorito verso:
Me forse Apollo per sentier diverso
Al monte Aonio guida.

A te dunque mi volgo, illustre figlio
Di Berga, e accetto fia ti giunga il canto:
Risplende in te di gentilezza il vanto
A gli atti al viso al ciglio.

Vedi la Patria, che il sembiante adorna
Di bella gioja, ch'io ritrar non oso,
Saluta il dì, che te beato sposo
A le sue braccia torna.

Quanto a Lei crebbe onor tuo sangue altero,
Che vanta il chiaro Vicentin poeta!
Com'esso il tuo grand'Avo a nobil meta
Spronò l'agil pensiero!

Per esso i carmi di lor giogo sciolti
Chiedean le pugne, e di mura e di porte
Non temeano il crollar, non de la Morte
I mille orrendi volti.

Per lui, che a passeggiar l'Itala scena
Primo addusse gli Eroi, l'alte Reine;
Di Sofonisba il lacrimabil fine
Gelar fece ogni vena.



154